

Il caso

Decibel selvaggio

Movida, blitz a piazza Bellini
Troppo frastuono, rischio sanzioni

Movida, decibel fuorilegge baretti a rischio sanzioni

Blitz della Asl in piazza Bellini: schiamazzi, valori doppi rispetto alla norma

Pierluigi Frattasi

Blitz dei tecnici dell'Asl Napoli 1 a piazza Bellini e nei locali della movida ai Decumani, da San Pietro a Majella a via San Giovanni Maggiore Pignatelli. Rilevati decibel fuorilegge per schiamazzi e musica nei baretti. Sforati del doppio i limiti massimi previsti dalla legge per l'inquinamento acustico. Il dossier è adesso nelle mani dell'ufficio Ambiente del **Comune di Napoli** per procedere agli avvisi. Adesso, i locali fuorilegge rischiano pesanti sanzioni.

> A pag. 22 con Falco

Pierluigi Frattasi

Blitz dei tecnici dell'Asl Napoli 1 a piazza Bellini e nei locali della movida ai Decumani, da San Pietro a Majella a via San Giovanni Maggiore Pignatelli. Rilevati decibel fuorilegge per schiamazzi e musica nei baretti. Sforati del doppio i limiti massimi previsti dalla legge per l'inquinamento acustico. «Riscontrati 105 decibel - scrivono gli ispettori - contro i 55 fissati dalla norma». Il dossier da giovedì scorso è nelle mani dell'ufficio Ambiente del **Comune di Napoli** per procedere agli avvisi. Adesso, i locali fuorilegge rischiano pesanti sanzioni. E il Comitato per la Quietudine Pubblica Napoletana e la Vivibilità Cittadina insorge. Con una lettera inviata giovedì, il presidente del Comitato Gennaro Esposito ha diffidato il **Comune di Napoli** ad «adottare i provvedimenti dell'articolo 9 della legge 447/95 che prevede anche la chiusura delle attività commerciali inquinanti o l'inibizione di ogni ulteriore immissione acustica dalle 22 alle 6 del giorno dopo, di ogni giorno della settimana, nell'attesa dell'adozione di un piano di risana-

mento acustico di piazza Bellini e a disporre di ogni altro necessario provvedimento a tutela dell'inquinamento acustico e della salute dei cittadini».

L'atto è stato notificato anche alla Procura della Repubblica. «Se l'amministrazione comunale

non interverrà - spiega Esposito - potranno intervenire in sostituzione la Regione Campania, la Prefettura o il Ministero dell'Ambiente. La Regione ci ha già comunicato che la pratica è stata inoltrata all'ufficio regionale Ambiente. Se le istituzioni non prenderanno provvedimenti con urgenza entro 30 giorni per tutelare la salute pubblica, siamo pronti a settembre a presentare ricorso al Tar avverso il silenzio della Pubblica Amministrazione, chiedendo di agire in sua vece. Provvedimenti rigorosi, come la chiusura delle attività rumorose dalle 22 sono già stati presi altrove, come dal sindaco Zedda a Cagliari. Oppure, potrà essere nominato un commissario che studi il provvedimento più idoneo. In alcune città il problema dell'inquinamento acustico si è risolto con installazioni di attrezzature isolanti».

Il blitz a piazza Bellini del Dipartimento Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl Napoli 1 è scattato nella notte tra il 17 e il 18 giugno scorsi su denuncia di alcuni cittadini delle emissioni sonore elevate da parte di alcune attività commerciali. Il giorno prima anche la polizia aveva eseguito un'ispezione nella piazza, «sequestrando le apparecchiature

elettroacustiche nei locali Jurdau bar, Night&Day, Caffè dell'Epoca», che quindi, al momento del blitz, non facevano musica.

I tecnici dell'Asl, quindi, hanno effettuato le rilevazioni con i fonometri al centro di piazza Bellini, in via San Pietro a Maiella, nei pressi della Libreria Perditempo, e in via San Giovanni Maggiore Pignatelli, presso il Greenwich. Il report è stato inviato all'Ufficio Ambiente del Comune il 20 luglio. «Dai risultati dei rilevamenti - scrive l'Asl - si evidenzia che i livelli di immissione di rumore prodotto dagli impianti elettroacustici dei locali risultano superiori al limite di immissione di 55 dB ed emissione di 50 dB previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del **Comune di Napoli** per il periodo notturno. Tali limiti vengono superati anche nella misura effettuata in piazza Bellini, attribuita al solo rumore antropico».

«La legge - spiega Esposito nella diffida - pone il limite per le emissioni sonore a 55 decibel. Soglia assolutamente invalicabile. La protratta esposizione a livelli di inquinamento superiore può determinare malattie quali ipertensione arteriosa, disturbi cardiovascolari, del sonno e dell'apprendimento, depressione e stress post reattivo, oltre a tutta una serie di vere e proprie malattie psichiatriche e psicologiche facilmente comprensibili».



«Normalmente, poi - aggiunge - a piazza Bellini, al rumore antropico misurato in 105 decibel, si aggiunge anche quello prodotto da locali, bar e baretti che contribuiscono a peggiorare le condizioni di insalubrità presenti nella piazza, recando anche direttamente disturbo nelle abitazioni dei residenti che si trovano a subire danni alla salute ingenti».

«La novità questa volta - incalza l'avvocato - è che l'Asl ha effettuato i

rilievi non nelle abitazioni dei cittadini, ma in un luogo pubblico. Rilevando come solo il rumore antropico, cioè gli schiamazzi e il vociare delle persone, sia superiore di 50 decibel al limite di legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le multe

Il Comitato residenti: il Comune intervenga altrimenti esposto in Procura



La vicenda

Tutto è nato da una denuncia di alcuni residenti. Di qui il blitz del Dipartimento Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl Napoli 1: è scattato nella notte tra il 17 e il 18 giugno. I fonometri sono stati collocati al centro di piazza Bellini, in via San Pietro a Maiella e in via San Giovanni Maggiore Pignatelli



L'intervento Nelle foto d'archivio alcune immagini della movida ai Decumani, in piazza Bellini



Peso: 25-7%,26-60%